

ATB107 SOLUZIONE DILUENTE (SET A)

Codice: ATB107

Data di compilazione: 11/05/2022

Data di revisione: 11/05/2022

Versione: 1.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società /impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale della sostanza/della miscela

ATB107 SOLUZIONE DILUENTE (SET A)

Identificatore unico di formula

UFI: U2W3-MOF2-P00C-C87F

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti

Analisi di laboratorio KIT CE-IVD

Usi sconsigliati

Unicamente ad uso di utilizzatori professionali

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

COQUA LAB S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II, 44

10123 - Torino- (TORINO)ITALY

Tel. 011-0161875

Responsabile SDS: info@coqualab.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Elenco dei CAV accreditati dal Ministero della Salute aventi accesso diretto alla consultazione della Banca Dati dell'Archivio preparati Pericolosi (attivi 24/24 ore).

Città	Telefono	Ospedale	Responsabile
Roma	06-68593726	CAV Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - DEA	Marco Marano
Foggia	800183459	Azienda Ospedaliera Universitaria di Foggia	Anna Lepore
Napoli	081-7472901	Azienda Ospedaliera A.Cardarelli	Romolo Villani
Roma	06-49978000	CAV Policlinico Umberto I	M. Caterina Grassi
Roma	06-3054343	CAV Policlinico Gemelli	Alessandro Barelli
Firenze	055-7947819	Azienda Ospedaliera Careggi - U.O. Tossicologia Medica	Francesco Gambassi
Pavia	0382-24444	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Carlo Locatelli
Milano	02-66101029	Ospedale Niguarda Ca' Granda	Franca Davanzo
Bergamo	800883300	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Giuseppe Bacis
Verona	37126-800011858	Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Giorgio Ricci

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

La presente scheda di sicurezza è relativa ad una miscela classificata pericolosa.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della sostanza/miscela (Reg. 1272/2008 e s.m.i)

Met. Corr. 1; H290

2.2 Elementi dell'etichetta**Elementi dell'etichetta: pittogrammi, codici di avvertenza (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)**

Attenzione

Elementi dell'etichetta: Codici di indicazioni di pericolo (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)

H290

Elementi dell'etichetta: Codici consigli di prudenza (Reg. 1272/2008 e s.m.i.)

P234, P390

2.3 Altri pericoli**Indicazione dei pericoli**

Materia liquida.

La miscela contiene acido cloridrico ed ha un pH inferiore a 2, pur non essendo classificata come corrosiva per la pelle o per gli occhi. Se ne tenga conto quando la si utilizza.

Effetti acuti e cronici su organi e sistemi: sintomi clinici su organi bersaglio

Per l'esatta identificazione degli organi oggetto dell'azione delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, l'individuazione dei sintomi, e la corretta conoscenza della gravità dei danni alla salute o all'ambiente, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Le informazioni relative all'esatta identificazione dell'azione dei componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1 Sostanze**

Dato non applicabile.

3.2 Miscele

Il prodotto è composto dalle seguenti sostanze/miscele pericolose, riprese nell'Allegato VI del regolamento 1272/2008/CE e successivi adeguamenti, e classificate in base all'Allegato I dello stesso regolamento 1272/2008/CE.

acido cloridrico...%

CAS:7647-01-0 EC:231-595-7 INDEX:017-002-01-X REACH:01-2119484862-27- XXXX

Tabella 3 Reg. 1272/2008: Met. Corr. 1; H290, Skin Corr. 1B; H314, Eye Dam. 1; H318, STOT SE 3; H335

Met. Corr. 1; H290 ≥ 0,1 %; Skin Corr. 1B; H314: ≥ 25%; Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C < 25 %; Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C < 25 %; STOT SE 3; H335: ≥ 10%

Concentrazione: 0-1%

Il testo integrale delle indicazioni di pericolo è riportato nella sezione 16 della presente scheda.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Vie di inalazione: intervento immediato

IN CASO DI INALAZIONE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto per esposizione ad elevate concentrazioni di nebbie o ai vapori, trasportare comunque l'infortunato in ambiente pulito, e contattare un medico. Somministrare ossigeno e ventilare, se necessario. Non effettuare operazioni che mettano in pericolo anche i soccorritori.

Contatto con la pelle: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto. Si consiglia comunque di togliere gli abiti impregnati, lavare la pelle con molta acqua e sapone.

Contatto con la pelle: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

Contatto con la pelle: manovre o sostanze da evitare

Non usare solventi.

Contatto con gli occhi: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: lavare immediatamente con molta acqua o soluzione fisiologica, con la palpebra aperta, per almeno 15 minuti.

Contatto con gli occhi: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

Ingestione: intervento immediato

IN CASO DI INGESTIONE: consultare il medico per le cure del caso.

Ingestione: manovre o sostanze da evitare

Non provocare mai il vomito e non somministrare nulla per bocca se la persona è incosciente o presenta difficoltà a respirare.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per l'esatta identificazione degli organi oggetto dell'azione delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, l'individuazione dei sintomi, e la corretta conoscenza della gravità dei danni alla salute o all'ambiente, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente riportate alla sezione 2.3.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

La scheda potrebbe non riportare dati inerenti a sostanze/miscele presenti a basse concentrazioni. In caso di dubbio, consultare le informazioni relative alle singole sostanze (vedi sezione 3 della scheda).

Mantenere le funzioni vitali, se necessario.

SEZIONE 5: Misure antincendio**5.1 Mezzi di estinzione****Informazioni generali**

Rimuovere i contenitori dall'area d'incendio se ciò è possibile senza rischi.

Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento.

In caso di incendio, mantenersi sopravvento ed evitare di essere investiti dai fumi o dai vapori.

Idonei mezzi estinguenti

Utilizzare i seguenti mezzi estinguenti: anidride carbonica, schiume, acqua (meglio se nebulizzata), polveri chimiche o sabbia (per incendi di modesta entità).

Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza

Nessuno

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare:

- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questa sezione, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8 della presente scheda.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale**6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****Per chi non interviene direttamente**

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sempre sopra vento.

Per chi interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica

6.2 Precauzioni ambientali

Può essere utilizzata acqua nebulizzata per diluire i vapori.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V e s.m.i.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per quanto non previsto in questa sezione, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8, nonché alle modalità di gestione dei rifiuti indicate nella sezione 13 della presente scheda.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Maneggiare con cura i contenitori.

Qualora si effettuino operazioni con la materia all'aperto, operare sopra vento.

Evitare sempre:

- il contatto con la pelle e con gli occhi
- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

Prevedere l'utilizzo, ove necessario e particolarmente nelle aree di svuotamento o travaso, di sistemi di aspirazione localizzata.

I contenitori, una volta svuotati, debbono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso in altri contenitori, assicurarsi che all'interno dei medesimi non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

Non fumare nelle aree di lavoro e di stoccaggio.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Proteggere i contenitori dal danneggiamento.

Proteggere il recipiente dagli urti e dalle cadute.

Ventilare adeguatamente l'area di stoccaggio in modo che possano essere diluite eventuali fuoriuscite di vapori dai contenitori.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco. Conservare in freezer a -20° C.

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale ed impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di materia.

Mantenere lontano da alimenti mangimi e bevande.

Stoccare lontano da materiali incompatibili.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

7.3 Usi finali particolari

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del prodotto commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o la miscela sono destinate e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione - protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Limiti di Esposizione Professionale

Per i Limiti di Esposizione Professionale delle sostanze che compongono la miscela, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente. Si riportano i valori attualmente disponibili e aggiornati per le sostanze costituenti elencate alla sezione 3 della scheda. Non si citano le sostanze per le quali non sono conosciuti valori limite per l'esposizione.

Limite di Esposizione Professionale: valori limite italiani

acido cloridrico...%

CAS:7647-01-0	EC:231-595-7	INDEX:017-002-01-X
TWA	: 5 ppm	8 mg/m ³
STEL	: 10 ppm	15 mg/m ³

Limite di Esposizione Professionale: CE

acido cloridrico...%

CAS:7647-01-0	EC:231-595-7	INDEX:017-002-01-X
TWA	: 5 ppm	8 mg/m ³
STEL	: 10 ppm	15 mg/m ³

Limite di Esposizione Professionale: TLV ACGIHacido cloridrico...%

CAS:7647-01-0 EC:231-595-7 INDEX:017-002-01-X

CEILING: 2 ppm

Note: A4 - Non classificabile come cancerogeno per l'uomo.

Limite di Esposizione Professionale: MAK DFGacido cloridrico...%

CAS:7647-01-0 EC:231-595-7 INDEX:017-002-01-X

MAK : 2 ppm 3.0 mg/m³**8.2 Controlli dell'esposizione**

La scelta di un idoneo DPI, sia esso per la cute o per le vie respiratorie, in assenza di indicazioni specifiche, deve essere effettuata scegliendo tra quelli disponibili per categoria di sostanze e/o miscele sulla base delle proprietà dello stesso quali ad es. idrosolubilità, liposolubilità, corrosività, volatilità ecc.

Tenere presente le specifiche condizioni d'uso dei DPI prescelti ed impiegati, per valutarne la durata e l'efficacia durante il ciclo lavorativo.

Informazione e Misure Generali: consigli generali

Non mangiare né bere né fumare in ambiente di lavoro.

Sorveglianza Sanitaria: periodismo visite

In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. n. 81 e s.m.i..

Misure Generali: D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezioni 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9.1, 1.9.2, 1.11.

Informazione e formazione: D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Ricordare l'applicabilità degli articoli 36 e 227.

Protezione Individuale: vie respiratorie

Per i DPI per le vie respiratorie delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Secondo Reg. (UE) 2016/425 - Norme UNI.

- Respiratore a filtro.

Le informazioni relative ai DPI per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Protezione Individuale: cute

Per i DPI per la cute delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Secondo Reg. (UE) 2016/425 - Norme UNI.

Protezione degli arti superiori:

- Guanti resistenti ai prodotti chimici.

Protezione degli arti inferiori:

- Stivale o scarpa di sicurezza resistente ai prodotti chimici.

Protezione del corpo:

- Grembiule o tuta resistente ai prodotti chimici.

acido cloridrico...%

CAS:7647-01-0 EC:231-595-7 INDEX:017-002-01-X

Materiale: Gomma nitrilica

spessore minimo: 0,11 mm

Tempo di permeazione: 480 min
 Materiale testato:KCL 741 Dermatril® L

Protezione Individuale: occhi/volto

Per i DPI per gli occhi/volto delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Secondo Reg. (UE) 2016/425 - Norme UNI.

- Occhiale di sicurezza, oppure a maschera; non utilizzare lenti a contatto.

- Visiera, oppure visiera integrale.

Le informazioni relative ai DPI per gli occhi per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Pericoli termici

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Controlli dell'esposizione ambientale

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Contaminanti atmosferici

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Liquido
Colore	Trasparente
Odore	Dato non disponibile
Soglia olfattiva	Dato non disponibile
Punto di fusione/punto di congelamento	Dato non disponibile
Punto/intervallo di ebollizione	Dato non disponibile
Infiammabilità	Non infiammabile
Limite inferiore di esplosività	Dato non disponibile
Limite superiore di esplosività	Dato non disponibile
Punto di infiammabilità	Dato non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Dato non disponibile
Temperatura di decomposizione	Dato non disponibile
pH	< 2
Viscosità cinematica	Dato non disponibile
Idrosolubilità	Solubile
Solubilità nei grassi e/o nei solventi organici	Dato non disponibile
Log coefficiente ripartizione n-ottanolo/acqua	Dato non disponibile
Tensione di vapore	Dato non disponibile
Densità e/o densità relativa	Dato non disponibile
Densità di vapore (aria = 1)	Dato non disponibile
Caratteristiche delle particelle	Dato non applicabile

9.2 Altre informazioni

Proprietà esplosive	Sulla base della composizione chimica: non esplosivo
Proprietà comburenti	Sulla base della composizione chimica: non comburente
Altre informazioni relative alle classi di pericoli fisici	Dato non disponibile
Altre caratteristiche di sicurezza	Dato non disponibile
Tasso di evaporazione	Dato non disponibile

SEZIONE 10: Stabilità e reattività**10.1 Reattività**

Corrosivo per i metalli.

10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Sviluppo di gas o vapori pericolosi con metalli.

10.4 Condizioni da evitare

Nessuna

10.5 Materiali incompatibili

Metalli, leghe metalliche.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

Non sono stati effettuati studi sperimentali sulla miscela tal quale. Per gli aspetti di tossicità per l'uomo occorre quindi valutare i singoli componenti indicati nella sezione 3 della scheda. Si riportano le informazioni attualmente disponibili per i componenti di cui sono noti effetti specifici.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**Tossicità acuta**

Nessun valore sperimentale disponibile o rilevante in relazione alla pericolosità del prodotto per le sostanze/miscele che compongono la miscela e presenti nella sezione 3 della scheda.

Corrosione per le vie respiratorie

Le informazioni relative al potere corrosivo e/o irritante per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per le vie respiratorie.

Corrosione/irritazione cutanea

Le informazioni relative al potere corrosivo e/o irritante per la pelle per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per la pelle.

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare

Le informazioni relative al potere corrosivo e/o irritante per gli occhi per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per gli occhi.

Sensibilizzazione respiratoria

Le informazioni relative al potere sensibilizzante per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

La sostanza ha mostrato potere sensibilizzante per le vie respiratorie.

Sensibilizzazione cutanea

Le informazioni relative al potere sensibilizzante per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Non è stato dimostrato alcun potere sensibilizzante per la pelle della miscela.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Le informazioni relative alla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) a seguito di esposizione singola.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Le informazioni relative alla tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) a seguito di esposizione ripetuta.

Cancerogenicità

Le valutazioni di cancerogenicità per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti cancerogeni per l'uomo.

Mutagenicità su cellule germinali

Le valutazioni per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti mutageni per l'uomo.

Tossicità per la riproduzione

Le valutazioni per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità riproduttiva per l'uomo.

Pericolo in caso di aspirazione

Le valutazioni per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni.

Le informazioni relative al metabolismo, cinetica, meccanismo di azione, etc. per i componenti della miscela, o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

Vie probabili di esposizione

Le vie di esposizione potenziale sono: inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

11.2 Informazioni su altri pericoli**Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

Questa miscela non contiene sostanze con proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Non sono stati effettuati studi sperimentali sulla miscela tal quale. Per gli aspetti di tossicità per l'ambiente occorre quindi valutare i singoli componenti indicati alla sezione 3 della scheda.

12.1 Tossicità**Ecotossicità: effetti a breve termine**

Gli studi di tossicità acquatica a breve termine per le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate alla sezione 3 della scheda o non sono noti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della miscela.

Ecotossicità: effetti a lungo termine

Gli studi di tossicità acquatica a lungo termine per le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate alla sezione 3 della scheda o non sono noti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della miscela.

12.2 Persistenza e degradabilità

Per le valutazioni relative alla persistenza e degradabilità delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Le informazioni relative al potenziale di bioaccumulo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

12.4 Mobilità nel suolo

Le informazioni relative alla mobilità nel suolo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la valutazione PBT e vPvB delle sostanze/miscele che compongono il prodotto, occorre riferirsi alle informazioni di ciascun componente.

Questa miscela non contiene sostanze valutate persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB).

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questa miscela non contiene sostanze con proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7 Altri effetti avversi

Non sono noti altri effetti avversi della miscela.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

La materia, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 98/2008/CE e del Regolamento 1357/2014/UE, deve essere classificata come rifiuto non pericoloso.

Considerazioni sullo smaltimento

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dal prodotto dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori del prodotto tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza/miscela, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza/miscela.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto**Classificazione**

La materia non è classificata pericolosa ai fini del trasporto.

14.1 Numero ONU o numero ID	Dato non disponibile
14.2 Nome di spedizione proprio dell'ONU	Dato non disponibile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	Dato non disponibile
Rischi sussidiari	Dato non disponibile
14.4 Gruppo di imballaggio	Dato non disponibile
Numero di identificazione del pericolo	Dato non disponibile
Prescrizioni particolari ONU	Dato non disponibile
14.5 Pericoli per l'ambiente	Dato non disponibile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Dato non disponibile
14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Dato non disponibile
Etichette	
Dato non disponibile	

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

L'elenco dei riferimenti legislativi è indicativo e non esaustivo. L'utilizzatore del prodotto è tenuto ad approfondire in ciascun caso specifico la normativa e le raccomandazioni relative all'utilizzo corretto del prodotto.

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH)
- Regolamento (UE) n. 2015/830 del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH).
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006.
- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE. (Rischi incidenti rilevanti - direttiva "Seveso")
- D.M. 9 aprile 2008 e s.m.i. (Elenco malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura)
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale - Rifiuti ed imballaggi pericolosi - Tutela delle acque dall'inquinamento)
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n 205 e s.m.i. - attuazione della Direttiva 98/2008/CE (rifiuti)
- Reg. 1357/2014/UE (Caratteristiche di pericolo dei rifiuti)
- D.P.R. 5 aprile 1989, n. 250 (Biodegradabilità detergenti)
- Reg. 648/2004/CE e Reg. 907/2006/CE (detergenti)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Considerare la valutazione della sicurezza chimica tenendo conto soprattutto delle proprietà chimico-fisiche, del modo e le circostanze di utilizzo della sostanza o della miscela.

SEZIONE 16: Altre informazioni

La presente scheda annulla e sostituisce ogni versione precedente.

Le informazioni riportate si basano sulle migliori conoscenze del compilatore alla data indicata in premessa. Sono da intendersi esclusivamente riferite al prodotto indicato.

Possono pertanto risultare non pertinenti in caso di combinazioni o miscele. L'utilizzatore deve conformarsi alle normative vigenti, ed assicurarsi dell'aggiornamento, dell'idoneità e completezza delle informazioni contenute; ciò in relazione all'utilizzo specifico che deve essere fatto del prodotto.

Revisione scheda dati di sicurezza

Sono di seguito riportate le modifiche apportate alla presente scheda di sicurezza, rispetto alla versione precedente della stessa.

Dato non applicabile

Codici di indicazioni di pericolo e Codici di indicazioni di pericolo supplementari: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei codici di indicazioni di pericolo (codici H) e dei codici di indicazioni di pericolo supplementari (codici EUH) utilizzati per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

H290	Può essere corrosivo per i metalli
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari
H335	Può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei consigli di prudenza (codici P) utilizzati per la compilazione della presente scheda di sicurezza.

P234	Conservare soltanto nell'imballaggio originale.
P390	Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.

Abbreviazioni e acronimi

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienist.

ADN: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne.

ADR: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su strada nel quadro della direttiva 94/55/CE.

BEI: Limite esposizione biologico: indica il livello biologico dell'agente relativo o di un suo metabolita stabilito dall'ACGIH.

CE50: Concentrazione efficace mediana: concentrazione che produce nel 50% degli individui un effetto diverso dalla morte (immobilizzazione, arresto della crescita ecc.) in saggi sia acuti che cronici.

CLO: La più elevata dose usata che non causa alcun decesso.

DFG: Commissione tedesca per lo studio dei pericoli per la salute di composti chimici negli ambienti di lavoro

DL50: dose singola di sostanza, valutata statisticamente, che si prevede causi la morte del 50% degli animali trattati.

DNEL: livelli derivati senza effetto

DPI: Dispositivi di protezione individuale.

IARC: International Agency for Research on Cancer.

IBC: codice internazionale per costruzione ed equipaggiamento navi adibite al trasporto di rinfuse di sostanze chimiche pericolose.

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile, (Sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose).

IMDG: Codice marittimo internazionale delle merci pericolose per il trasporto di merci pericolose per mare.

IMO: Organizzazione Marittima Internazionale.

Kow: coefficiente di ripartizione tra n-ottanolo e acqua (Kow). E' il rapporto tra le concentrazioni all'equilibrio di una sostanza disciolta in un sistema costituito da n-ottanolo e acqua. E' una misura della lipofilità della sostanza.

LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level – La più bassa dose alla quale è stato osservato un effetto avverso.

MAK: massima concentrazione nell'aria in ambiente di lavoro alla quale una sostanza chimica (come gas, vapore o particolato) generalmente non provoca effetti avversi sulla salute dei lavoratori né causa fastidi nemmeno se la persona è ripetutamente esposta per lunghi periodi.

MARPOL: Protocollo relativo al trasporto di rinfuse secondo l'IMO.

NOEC: No Observed Effect Concentration – Concentrazione senza effetto osservato.

NOEL: No Observed Effect Level - Dose senza effetto osservato: rappresenta il più alto livello (concentrazione o dose) al quale non si è manifestato alcun effetto. Di norma si riferisce a saggi cronici a lungo termine.

PNEC: prevedibile concentrazione senza effetto

RID: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.

SCN: sistema nervoso centrale.

STEL: Valore limite di soglia - limite per breve tempo di esposizione (TLV-TWA): la concentrazione alla quale si ritiene che il lavoratore possa essere esposto per 15 minuti per massimo 4 volte al dì con un intervallo di 60 minuti tra le esposizioni.

TLV: Valore limite di soglia stabilito dall'ACGIH

TWA: Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo (TLV-TWA) della concentrazione su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno per una vita lavorativa, senza effetti negativi

Fonti dei dati

Sono di seguito indicate le fonti consultate per la compilazione della presente scheda:

- HSDB Hazardous Substances Data Bank. Bethesda, MD: National Library of Medicine File on-line
- ACGIH Threshold limit values for chemical substances and physical agents and biological exposure indices (TLVs and BEIs).
- Lewis, Richard J. Sr. Wiley (2000) Sax's Dangerous Properties of Industrial Materials - Interscience Publication. Tenth Edition.
- RTECS - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances - National Library of Medicine of Bethesda (USA) by National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) file on-line
- DFG (Deutsche Forschungsgemeinschaft) List of MAK and BAT Values. Maximum Concentrations and Biological Tolerance Values at the Workplace.
- GESTIS-database on hazardous substances - Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung (IFA, Institute for Occupational Safety and Health of the German Social Accident Insurance).
- United Nations. Restructured ADR. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road.
- United Nations. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways (ADN).
- Organisation Intergouvernementale pour les Transports Internationaux Ferroviaires (OTIF). Règlement concernant le transport international ferroviaire des marchandises dangereuses (RID).
- International Civil Aviation Organization (ICAO). Technical Instructions for the Safe Transport of Dangerous Goods by Air.
- International Maritime Organization (IMO). International Maritime Dangerous Goods Code.

Scheda di sicurezza rielaborata da Infochem srl, in data 11 maggio 2022, secondo la vigente normativa comunitaria (Regolamento CE n. 1907/2006 – Regolamento REACH e s.m.i.) e compilata sulla base delle informazioni tratte dalle SDS dei componenti e fornite da COQUA LAB.